



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL GENEROSO  
Lattecaldo 6835 Morbio Superiore

Progetto pilota della filiera bosco-legno

## **Miglioramento delle strutture del bosco privato nel Mendrisiotto**

**Rapporto finale**

Giugno 2016

## Progettisti



indirizzo: Casella Postale 323, 6828 Balerna  
telefono +41 91 683 25 14  
fax +41 91 683 25 15  
e-mail [info@fuerst-associati.ch](mailto:info@fuerst-associati.ch)

operatori: Ing. Michele Fürst  
MSc Arianna Del Biaggio

## CONTENUTO

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE E SCOPI DEL PROGETTO.....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>METODOLOGIA .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>SCELTA DEL COMPARTO GEOGRAFICO.....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>INCHIESTA PRESSO I PROPRIETARI.....</b>	<b>8</b>
	RICERCA DEI PROPRIETARI.....	8
	SERATA INFORMATIVA PER I PROPRIETARI DI BOSCO .....	8
	QUESTIONARIO-INCHIESTA .....	9
<b>5</b>	<b>ASPETTI DETERMINANTI E PUNTI CRITICI.....</b>	<b>11</b>
<b>6</b>	<b>SINTESI .....</b>	<b>13</b>
	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>17</b>
	ALLEGATO 1.....	18
	ALLEGATO 2.....	19
	ALLEGATO 3.....	20
	ALLEGATO 4.....	28

## 1 Introduzione e scopi del progetto

L'Associazione dei Comuni del Generoso (RVM) si impegna da sempre, in collaborazione con altri partner del Mendrisiotto, nella valorizzazione dei boschi del suo territorio a sviluppare delle idee relative a questo scopo, come prevede il suo statuto.

Una delle misure individuate è la creazione di una struttura unica per la gestione del legname d'energia, concretizzata con la fondazione della EDEL Energia del Legno Sagl, ditta di proprietà mista pubblico-privata creata per rispondere in modo efficiente e professionale alla richiesta attuale ma soprattutto futura di cippato di legna per la produzione d'energia.

Spinti anche dagli obiettivi del Piano forestale cantonale, altre necessità d'azione erano state intravviste nella raccolta di legname dai boschi (mobilitazione), nei processi di lavorazione (meccanizzazione) e nell'incremento della qualità del legname (valorizzazione), inteso naturalmente che ogni azione può essere complementare all'altra.

Il primo segmento, quello della mobilitazione, è nel Mendrisiotto reso particolarmente difficoltoso dalle caratteristiche territoriali e morfologiche (adiacenza agglomerato - bosco, difficoltà d'accesso, pendenze), ma pure dall'estrema parcellizzazione del bosco privato. Queste condizioni, in un quadro produttivo radicalmente mutato, sono un gravoso handicap a incentivare lavori di taglio e cura dei boschi.

Il presente progetto pilota vuole verificare se attraverso la formazione di organizzazioni regionali (OR) di proprietari è possibile creare migliori premesse per mobilitare il legname dai boschi.

È stato dimostrato (Lehner & Pauli 2002) che la gestione effettuata su unità di superficie più grandi rende possibile una diminuzione dei costi di produzione, incidendo così in modo positivo sui volumi esboscati. Nei boschi del Mendrisiotto ciò potrebbe essere possibile assemblando le piccole strutture in una forma di gestione comunitaria.

Il progetto è stato così definito a inizio 2011 e presentato alla Piattaforma "Bosco-legno" che ha dato il suo preavviso positivo per un sostegno finanziario.

## 2 Metodologia

Motivare i proprietari privati a una gestione comunitaria può funzionare solo se restano mantenuti alcuni valori come tradizione e orgoglio alla proprietà. Bisogna inoltre considerare che per i proprietari privati all'alto rapporto emozionale con il proprio bosco è contrapposto un interesse economico relativamente basso (Wild-Eck & Zimmermann 2005).

Sulla base di esperienze raccolte in altre realtà comparabili è stato definito un concetto di gestione comunitaria che spinga i proprietari di bosco a unirsi volontariamente in organizzazioni regionali condotte in modo professionale. La partecipazione deve naturalmente garantire un sufficiente grado di libertà al proprietario (p.es. mantenimento della proprietà, veto sugli interventi effettuati nelle proprie parcelle) ma anche diffondere un senso di responsabilità positivo verso obiettivi d'interesse generale.

Oltre allo studio di documentazione esistente è stata effettuata una visita in una zona dove le OR sono già una realtà. Inoltre con l'iterazione di un gruppo di persone attive localmente nell'ambito forestale si è sviluppato e applicato un modello di coinvolgimento su un'area test scelta nel Mendrisiotto.

Scelta l'area test, in una prima fase sono stati coinvolti gli Enti attivi sul territorio quali Patriziati, Comuni, Fondazioni e Consorzi. In seguito è stata avviata la ricerca dei proprietari rispettivamente della loro reperibilità, al fine di poterli radunare a un incontro informativo dove è stato loro chiesto un parere sulla base di un questionario. Il coinvolgimento dei proprietari ha permesso di comprendere se c'era un interesse di base sufficiente per continuare e sviluppare ulteriormente il concetto.

Sono susseguite due ulteriori fasi: un approfondimento tecnico sui valori e potenzialità del bosco (piano d'indirizzo forestale per l'area test in questione) nonché la scelta della forma giuridica e l'elaborazione dello statuto da proporre. Su queste basi sono stati effettuati numerosi incontri bilaterali con i maggiori proprietari, sia pubblici sia privati.

Alla fine è stato possibile individuare la forma di organizzazione più adeguata e un gruppo di possibili soci fondatori disposti a partire con un'organizzazione regionale di proprietari di bosco che si concretizzerà - alla fine del corrente mese di agosto - in un'assemblea costitutiva, obiettivo auspicato dal progetto pilota.

In allegato 1 è presentata una cronistoria degli eventi più salienti del progetto.

### 3 Scelta del comparto geografico

Per poter testare la fattibilità d'istituire un'organizzazione regionale dei proprietari di bosco è stato necessario fissare dei criteri rappresentativi:

- Bosco in prevalenza di proprietà privata
- Forte parcellazione
- Condizioni d'utilizzazione medie-difficili
- Utilizzazione quasi nulla negli ultimi decenni
- Superficie totale sufficientemente grande

A questo proposito è stato utile un sondaggio effettuato nel 2010 dal signor E. Solari a Somazzo (Mendrisio) per un bosco di ca. 100 ettari suddiviso in ca. 80 parcelle di un centinaio di proprietari, di cui il 70% ca. privato. Su questa base la scelta dell'area test è caduta sulla Valle dell'Alpe, un comparto situato sopra Mendrisio verso il Monte Generoso (figura 1).

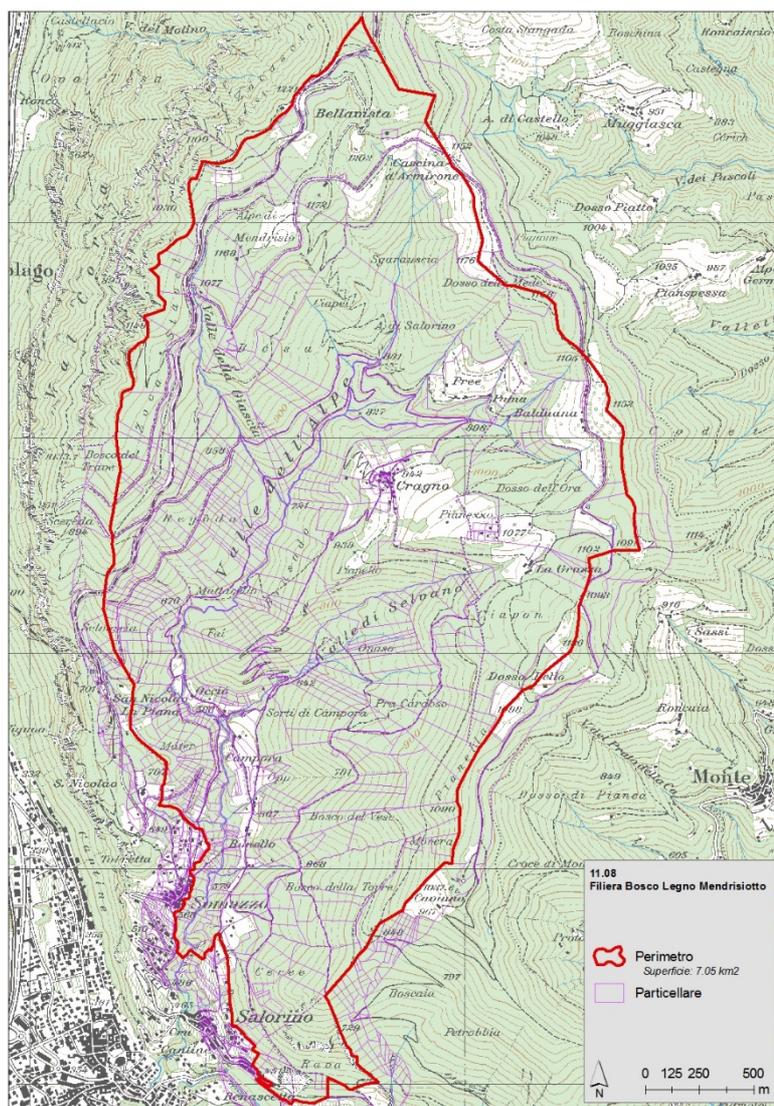


Figura 1:  
Perimetro dell'area test con  
suddivisione particellare

L'area ha una superficie totale di oltre 700 ha sui Comuni di Mendrisio e Castel San Pietro, di cui 610 ha circa coperti da bosco. Il punto altimetrico più basso si trova a circa 450 m slm, quello più in alto a circa 1'350 m slm.

Sono state censite 872 parcelle, **la proprietà è dunque molto frammentata**. Il 72% della superficie è di proprietà privata, il restante 28% appartiene a Enti pubblici (Patriziati, Comuni, Parrocchie) e altri Enti.

Le problematiche più comuni riscontrate sono le seguenti:

- **Accesso limitato** a mezzi di piccola dimensione (collo di bottiglia a Somazzo e stato precario delle strade)
- **Utilizzazione legnosa quasi inesistente**, solo per alcune esigenze locali; il terreno è piuttosto produttivo e a parte le zone più in alto, la provvigione è abbondante specie nei vecchi castagneti che tendono a decadere (fig. 2.1-2.4).



*Figure 2.1-2.4: popolamenti abbandonati con crolli, serre e qualità del legno molto mediocri*

Si ritiene che questa sia una situazione abbastanza tipica per molte zone del Sottoceneri, dove le condizioni scoraggiano i piccoli proprietari a curare o utilizzare il loro bosco.

## 4 Inchiesta presso i proprietari

### *Ricerca dei proprietari*

La ricerca dei proprietari è stata molto onerosa dal momento che per la maggior parte del comparto non esiste un catasto digitalizzato. Il lavoro di setaccio tra numeri di mappale, proprietari e loro indirizzi, quasi tutto su base cartacea, è durato alcuni giorni di lavoro. Alla fine sono stati individuati 342 nominativi, ma solo 261 sono stati confermati con un indirizzo valido.

Nell'intento di coinvolgere il maggior numero di proprietari di bosco a una serata informativa, sono stati spediti 229 inviti personali.

### *Serata informativa per i proprietari di bosco*

Alla serata hanno preso parte circa 120 persone, tra proprietari e parenti, rappresentanti 65 diversi proprietari dell'area test (28% degli invii effettuati). L'afflusso è stato valutato molto positivo e oltre ogni più ottimistica aspettativa. Altrettanto positiva è stata la discussione che ha seguito la presentazione, dove la maggior parte degli interventi denunciava un degrado dei loro boschi e allo stesso tempo l'impossibilità a saper agire.



Figura 3: serata informativa del 03.10.12, sala del Consiglio comunale di Mendrisio.

Gli interventi si sono pronunciati in grande maggioranza a favore di una gestione comune dei boschi, solo due persone hanno manifestato una contrarietà:

- Un proprietario privato che criticava il passato raggruppamento dei terreni
- Il rappresentante di una confraternita religiosa che possiede una piccola superficie già appaltata a terzi per l'utilizzazione di legna d'ardere.

### Questionario-inchiesta

A tutti i partecipanti della serata è stato consegnato un questionario (allegato 2). La quota di rientro è stata molto buona (81%).

In generale c'è stata soddisfazione per la serata informativa (figura 4): l'87% dei rispondenti ha avuto una buona / molto buona impressione e il 95% ha acquisito nuove conoscenze.

Inoltre la maggior parte di chi ha risposto ritiene che lo svolgimento dell'incontro ha soddisfatto le proprie aspettative e si è anche dichiarato incuriosito dal progetto.

Per l'81% di coloro che hanno risposto all'inchiesta il progetto ha interessato (figura 5), quasi la metà sarebbe stata disposta ad aderire a un'organizzazione di proprietari. Per contro il 10% avrebbe preferito continuare in modo individuale.

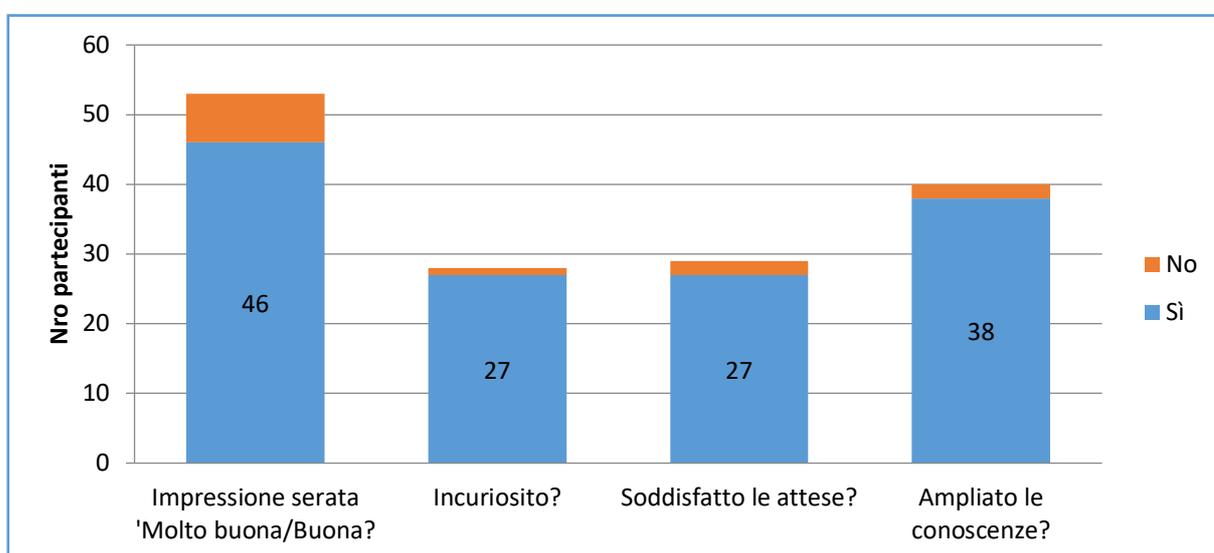


Figura 4: grado di soddisfazione alla serata informativa.

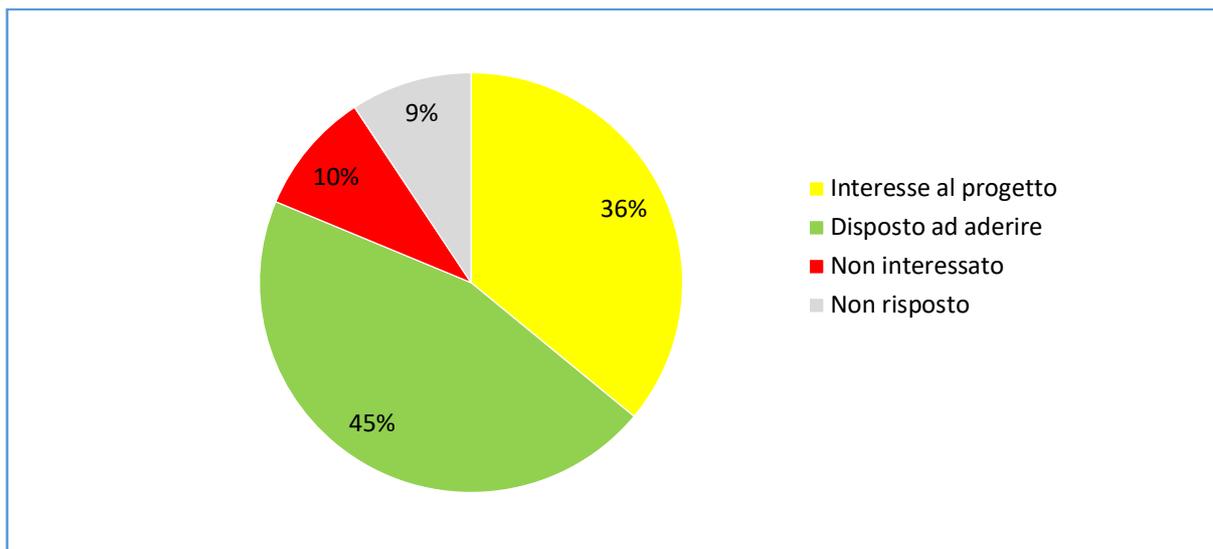


Figura 5: interesse al progetto (% partecipanti al questionario).

Importante era conoscere anche la rappresentativa territoriale: gli interpellati interessati al progetto coprivano circa la metà del comprensorio (figura 6). C'è da considerare che dei "grandi" proprietari – definiti coloro che hanno in possesso una superficie complessiva oltre 4 ettari – alcuni non era ancora stato possibile conoscere o contattare (figura 7, mappali in azzurro). Un risultato incoraggiante che ha spinto i promotori a continuare con il progetto e ad approfondire tutti quegli aspetti necessari per la concretizzazione di un'organizzazione regionale di proprietari di bosco. Infatti con quella situazione c'era una superficie minima rispettivamente una distribuzione nel territorio tale da poter avviare un progetto forestale di cura del bosco.

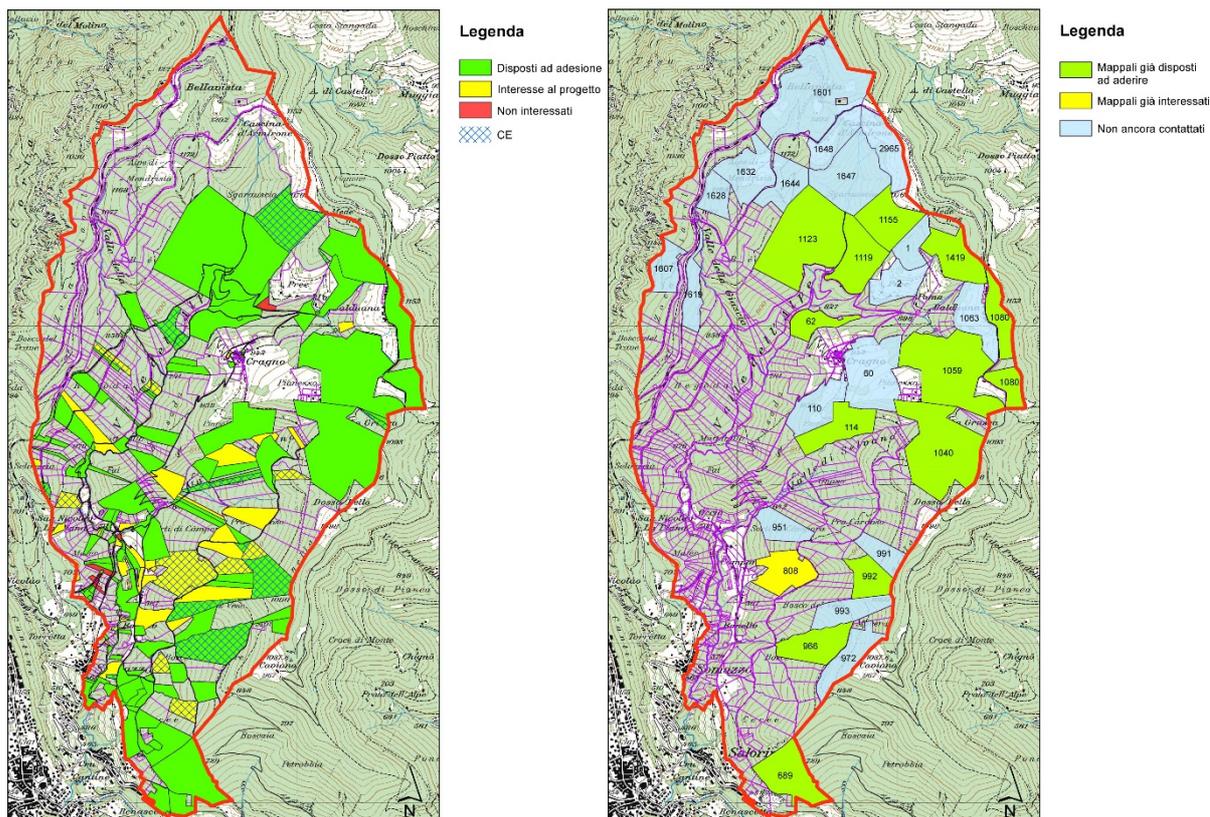


Figure 6 e 7: proprietà di cui si conosceva l'opinione (a sinistra) e interesse a gestire il bosco in comune dei proprietari con una superficie complessiva > 4 ha (a destra, stato fine 2012).

Oltre a ciò era indispensabile contattare alcuni dei maggiori proprietari che non hanno partecipato alla serata informativa e/o di cui non si aveva ancora un'opinione, per vedere se era possibile incrementare ancora di più la superficie degli interessati.

## 5 Aspetti determinanti e punti critici

Le osservazioni scaturite all'incontro con i proprietari e le discussioni avute in seguito nell'ambito di incontri organizzati con alcuni grandi proprietari pubblici e privati hanno permesso di focalizzare alcuni aspetti determinanti per la creazione di una struttura di gestione comune.

### **Reperibilità dei proprietari**

I boschi privati sono notoriamente molto frazionati e per di più spesso appartenenti a più persone o a Comunità ereditarie. In caso di decessi la successione non procede automaticamente all'aggiornamento del registro e questo rende molto difficile la reperibilità delle persone rispettivamente dei proprietari attuali. L'aspetto è aggravato dal fatto che molte superfici non sono ancora digitalizzate e il registro è cartaceo.

Tuttavia è un lavoro indispensabile poiché solo con l'approvazione dei proprietari – o di un loro rappresentante legale – è di regola possibile effettuare un intervento selvicolturale<sup>1</sup>. Così come accade nei Patriziati, la struttura dei proprietari di bosco dovrà occuparsi di tenere un registro di tutti i proprietari e aggiornarlo costantemente. Nell'ambito di questo progetto pilota è stata creata una **banca dati dei proprietari** che in seguito sarà da perfezionare e aggiornare.

### ***Necessità di sapere cosa accade con il proprio bosco***

Il proprietario di bosco, malgrado non esercita da tempo una gestione attiva, dimostra attaccamento e desidera sapere quali interventi saranno eseguiti e in che modalità. Questa necessità è particolarmente sentita nei proprietari privati. Gli Enti pubblici per contro sono già più abituati a discutere con progettisti professionisti e danno piuttosto per scontato che l'aspetto tecnico sarà affrontato a tempo debito e con la dovuta attenzione. Loro danno molta più importanza agli aspetti finanziari poiché hanno da gestire un capitale e delle attività legate anche al bosco.

Sentita questa necessità per il comparto test è stato deciso di elaborare un **piano d'indirizzo per la gestione forestale** (allegato 4), inizialmente non previsto. Questo ha permesso di dimostrare una progettualità e portare più concretezza nella discussione.

### ***Vendita del legname***

In genere il proprietario privato, non vivendo degli introiti dell'utilizzazione del suo bosco, accetta di dare in gestione il suo appezzamento. D'altronde lui stesso non è più in grado d'occuparsene poiché senza mezzi e competenze. Comprende però che gli interventi di cura sono positivi per il suo bosco ma anche onerosi da un punto di vista finanziario e la vendita del legname, soprattutto se esclusivamente di scarsa qualità, non è sufficiente per coprire i costi. Per questo motivo rinuncia di principio al compenso derivante dalla vendita.

Differente è stato l'approccio del Patriziato di Castel San Pietro che seppur non ostacolando il progetto, ha condizionato la sua adesione all'indennizzo del legname parimenti alla tariffa richiesta per la vendita in piedi (3 CHF/m<sup>3</sup>). Da una parte c'è comprensione poiché a differenza del proprietario privato, i Patriziati hanno dei costi d'attività che devono coprire con degli introiti. Nel caso specifico le possibilità di ricavi sono limitate e la vendita del legname è una fonte importante. D'altra parte i sussidi per la cura del bosco di protezione non riconoscono un'indennità al proprietario perché i ricavi dalla vendita della legna sono lasciati al promotore del progetto. Normalmente però non bastano a coprire i costi restanti.

Non arrivando a un'intesa malgrado diverse occasioni di confronto e di discussione, il Patriziato di Castel San Pietro non parteciperà alla creazione di un'organizzazione dei proprietari di bosco. Il suo peso specifico in superficie non è comunque rilevante per il raggiungimento degli scopi del progetto pilota.

---

<sup>1</sup> In caso di necessità e interesse pubblico, nel bosco di protezione si possono attivare speciali procedure anche senza il consenso scritto del proprietario, p.es. attraverso un bando pubblico.

## ***Coinvolgimento dei Comuni***

È stato importante coinvolgere i Comuni. Essi possono infatti beneficiare della presenza di un'organizzazione dei proprietari come partner attivo nei progetti forestali e interlocutore unico per una vasta superficie frazionata. A progetto avanzato si sono tenuti degli incontri con tutti i Comuni interessati al progetto (Breggia, Castel San Pietro e Mendrisio).

Tutti i comuni sostengono l'idea del progetto e auspicano una sua concretizzazione. Tuttavia non essendoci ancora a disposizione dei progetti forestali con dei preventivi, non hanno evidentemente potuto esprimersi in dettaglio. Assicurando la loro disponibilità a entrare in materia quando richiesto, ritengono l'adesione all'organizzazione per il momento prematura.

Questa presa di posizione è ritenuta soddisfacente e interessante poiché i Comuni possono essere considerati partner essenziali per il finanziamento dei costi restanti (co-finanziatori), riconoscendo quindi il loro ruolo pubblico nella gestione del territorio.

## **6 Sintesi**

### ***Scelta della forma giuridica***

Ricordiamo gli obiettivi del progetto filiera:

- Raggruppamento delle proprietà di bosco in un'unica entità di gestione (maggior efficacia).
- Costituzione di un'organizzazione che si occupi principalmente di gestire il patrimonio boschivo e salvaguardare gli interessi dei propri membri, senza realizzare utili.

Tra le varie forme giuridiche possibili, la **cooperativa** è la più adatta a salvaguardare gli interessi di ogni membro indistintamente dalla superficie posseduta. Infatti c'è interesse a raggruppare il maggior numero possibile di proprietari, dando a ciascuno di loro lo stesso peso e importanza.

È stato redatto uno **Statuto** (allegato 3), discusso approfonditamente in diverse sedi e verificato anche con l'ausilio di un legale.

La ragione sociale proposta è "**Società cooperativa proprietari di bosco del Mendrisiotto**".

L'articolo 2 elenca gli scopi come segue:

1. *La cooperativa mira alla collaborazione tra i propri soci, quali proprietari di bosco, e alla tutela dei loro interessi.*
2. *La giurisdizione (territorio operativo) comprende inizialmente la Valle dell'Alpe (Salorino - Comune di Mendrisio) con possibilità di ampliamento.*

3. *La cooperativa offre ai propri soci le seguenti prestazioni:*
  - *gestione professionale e collettiva della superficie forestale;*
  - *commercializzazione dei prodotti forestali;*
  - *coordinamento e consulenza.*
4. *La cooperativa si dota di strumenti pianificatori per la gestione dei boschi, in primo luogo di un Piano di gestione forestale.*
5. *Per la pianificazione e la gestione dei boschi nel comprensorio della Cooperativa fanno stato tutte le leggi forestali superiori*

L'articolo 7 definisce per contro l'organizzazione:

## II ORGANI

### Art. 7 Organi

- a) Assemblea generale
- b) Comitato d'amministrazione
- c) Ufficio di revisione

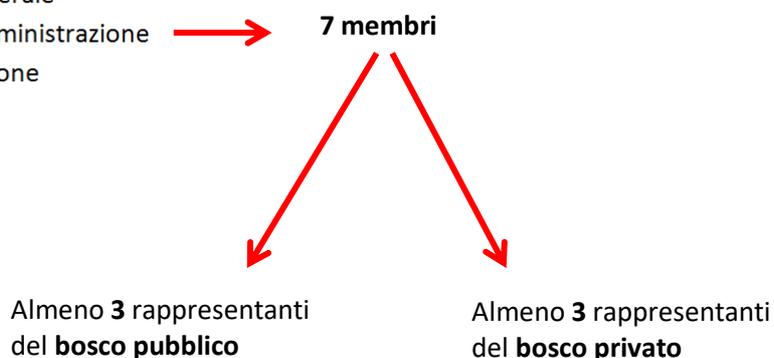


Figura 8: Organi della Cooperativa e suddivisione del Comitato d'amministrazione.

L'Assemblea è composta da soci attivi che devono essere proprietari di bosco all'interno della giurisdizione territoriale della Cooperativa e soci sostenitori non necessariamente proprietari.

Il Comitato d'amministrazione è composto da 7 membri. Si è scelto di equilibrare la parte pubblica con la parte privata (almeno 3 rappresentanti per parte). Sono già stati individuati 7 possibili membri che nel prossimo futuro porteranno a fondare la Cooperativa:

- Associazione dei Comuni del Generoso – RVM
- Corporazione Patrizi di Mendrisio
- Fondazione Monte Generoso
- Patriziato di Salorino
- 3 persone private

## Prospettiva

Il gruppo dei possibili soci fondatori della Cooperativa hanno scelto di indire l'Assemblea costitutiva ad agosto-settembre 2016. Se eletti, saranno anche i membri del Consiglio d'amministrazione che dovrà avviare l'attività.

Sono previste 3 fasi:

### 1° anno (fase costitutiva)

- Costituire la cooperativa
- Creare gli organi e avviare la cooperativa
- Assicurare il finanziamento
- Elaborare il Piano di gestione forestale
- Sviluppare la banca dati dei proprietari

### 2°-3° anno (inizio attività)

- Primo progetto forestale (progettazione e realizzazione)
- Coinvolgere i co-finanziatori (comuni ed enti interessati)

### dal 4° anno (raggiungimento stabilità finanziaria)

- Realizzare interventi di cura e di valorizzazione del bosco (progetti forestali)

Il fabbisogno finanziario è inizialmente dettato da costi d'avviamento e primi costi di progettazione degli interventi forestali (figura 9).

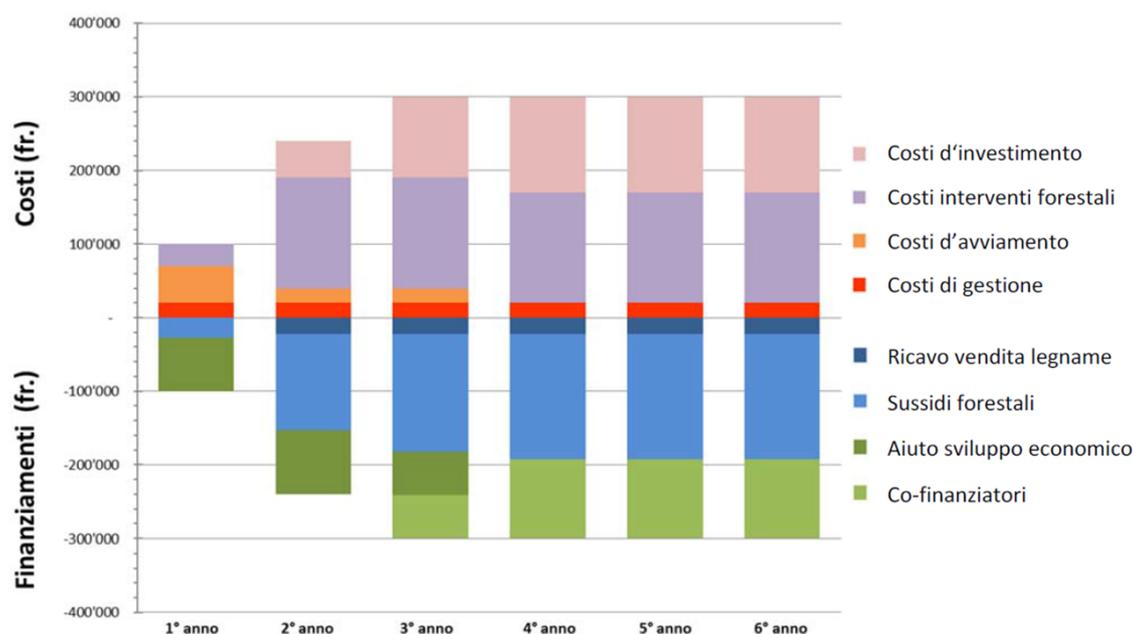


Figura 9: scenario economico: costi e ipotesi di finanziamento.

Dal secondo anno è prevista l'esecuzione dei primi interventi per cui il fabbisogno aumenta. In seguito partirebbero anche i costi d'investimento per opere di utilità forestale (allacciamento ecc.), raggiungendo un volume medio stabile di ca. CHF 300'000 all'anno.

La Cooperativa parte con un capitale molto esiguo costituito dalle quote d'adesione dei propri soci. Trattasi di qualche migliaia di franchi che riescono a coprire solo le prime spese materiali. È quindi indispensabile che il Consiglio d'amministrazione trovi i necessari finanziamenti per far capo ai costi d'avviamento e alle prime progettazioni, sebbene queste ultime possono essere già in parte coperte con i contributi settoriali (Sezione forestale).

Possibili finanziatori per la fase iniziale sono da cercare nell'ambito della Politica economica regionale rispettivamente attraverso l'Ente regionale per lo sviluppo.

I costi degli interventi forestali e degli investimenti sulle infrastrutture andrebbero finanziati dai sussidi settoriali, dai proventi della vendita del legname insieme a co-finanziatori locali (Comuni, enti e consorzi) che possono trarre beneficio dai lavori.

## **Allegati**

1. Cronistoria degli eventi
2. Questionario per i proprietari di bosco
3. Statuto della Società cooperativa
4. Piano d'indirizzo per la gestione forestale

## ***Allegato 1***

### **Cronistoria degli eventi**

---

Luglio 2011	Sostegno finanziario da parte della piattaforma e inizio del progetto pilota
Settembre 2011	Presentazione del concetto di progetto nell'ambito di un workshop tenutosi all'evento ExpoLegno (Bellinzona)
Gennaio 2012	Creazione del gruppo operativo con persone attive nel settore forestale
Febbraio 2012	Prima presentazione del concetto agli Enti locali dell'area test (Comuni, Patriziati, Parrocchie, Fondazioni, Consorzi)
Aprile 2012	Presentazione del progetto all'Assemblea del Patriziato di Salorino
Maggio 2012	Conferenza stampa e lancio del tema al pubblico
Luglio 2012	Visita alle OR proprietari di bosco del Canton Lucerna
Ottobre 2012	Incontro informativo con tutti i proprietari di bosco dell'area test
Novembre 2012	Presentazione dei primi risultati alla piattaforma "Bosco-Legno"
Gennaio 2013	Comunicato stampa per annunciare la continuazione del progetto
Marzo 2014	Presentazione del progetto alla Fondazione Monte Generoso
Aprile 2014	Presentazione del progetto al Consiglio direttivo RVM
Luglio 2014	Presentazione del progetto al Patriziato di Castel San Pietro
Marzo 2015	Proposta della Cooperativa agli Enti locali
Maggio 2015	Presentazione della Cooperativa al Comune di Breggia Presentazione della Cooperativa al Comune di Castel San Pietro
Luglio 2015	Presentazione della Cooperativa al Comune di Mendrisio
Aprile 2016	Incontro con possibili rappresentanti del Consiglio amministrativo della Cooperativa, definizione della procedura di fondazione

## Allegato 2

### Questionario per i proprietari di bosco

---

#### Progetto pilota della filiera bosco-legno Miglioramento delle strutture del bosco privato nel Mendrisiotto

#### Serata informativa del 3 ottobre 2012 a Mendrisio

Cognome: .....

Nome: .....

Domicilio: .....

Impressione generale della serata:  😊😊  😞  
 😊  😞😞

La serata:

- mi ha incuriosito  sì  no
- ha soddisfatto le mie attese:  sì  no
- mi ha permesso di ampliare le conoscenze  sì  no

Il progetto:

- ho interesse affinché si sviluppi una proposta operativa
- senza impegno, potrei essere disposto ad aderire a una gestione dei boschi in comune
- non mi concerne e preferisco continuare come ora

Potete riporre le vostre opinioni sul tavolo all'uscita della sala.  
In alternativa è possibile inviarlo successivamente per e-mail a [mfuerst@bomio-fuerst.ch](mailto:mfuerst@bomio-fuerst.ch)  
o all'indirizzo postale: *RVM, Lattecaldo, 6835 Morbio Superiore.*

**Vi ringraziamo per la partecipazione e l'attenzione!**

***Allegato 3***

**Statuto della Società cooperativa**

---

# Società cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto

## STATUTO bozza giugno 2016

### I DISPOSIZIONI GENERALI

#### **Art. 1 Nome, natura giuridica, sede**

Sotto la ragione sociale “Società cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto” è costituita una Società Cooperativa, con sede presso il segretariato, retta dal presente Statuto e dal titolo XXIX del Codice delle obbligazioni (art. 828 e segg. CO).

Recapito:

c/o Associazione dei Comuni del Generoso (RVM)  
Lattecaldo  
6835 Morbio Superiore

#### **Art. 2 Scopo**

- 1 La Cooperativa mira alla collaborazione tra i propri soci, quali proprietari di bosco, e alla tutela dei loro interessi.
- 2 La giurisdizione (territorio operativo) comprende inizialmente la Valle dell’Alpe (Salorino - Comune di Mendrisio) con possibilità di ampliamento.
- 3 La Cooperativa offre ai propri soci le seguenti prestazioni:
  - gestione professionale e collettiva della superficie forestale;
  - commercializzazione dei prodotti forestali;
  - coordinamento e consulenza.
- 4 La Cooperativa si dota di strumenti pianificatori per la gestione dei boschi, in primo luogo di un Piano di gestione forestale.
- 5 Per la pianificazione e la gestione dei boschi nel comprensorio della Cooperativa fanno stato tutte le leggi forestali superiori<sup>2</sup>.

#### **Art. 3 Condizioni d’ammissione**

- 1 Possono diventare soci le persone fisiche, giuridiche e gli enti pubblici<sup>3</sup> che hanno pagato una quota d’adesione pari a CHF 20.-.

---

<sup>2</sup> Legge federale sulle foreste (LFo, del 4 ottobre 1991), Ordinanza sulle foreste (OFo, del 30 novembre 1992), Legge cantonale sulle foreste (LCFo, del 21 aprile 1998), Regolamento della Legge cantonale sulle foreste (RLCFo, del 22 ottobre 2002); stato aprile 2014.

<sup>3</sup> Comuni, Patriziati, Parrocchie, Fondazioni, Cooperative, Consorzi, ecc.

- 2 Soci attivi: possono diventare soci attivi tutti i proprietari di terreni parzialmente o totalmente boscati all'interno della giurisdizione della Cooperativa.
- 3 Soci sostenitori: aderiscono per simpatia e sostegno alla promozione della filiera bosco-legno della regione Mendrisiotto.

Le Comunioni Ereditarie (CE) e le comproprietà sono considerate come un singolo socio attivo.

#### **Art. 4 Diritti e doveri dei soci attivi**

- 1 I soci sono tenuti a salvaguardare in buona fede gli interessi della società, mettendo a disposizione la propria superficie per la gestione forestale collettiva.
- 2 Ogni socio attivo possiede il diritto di acquistare i prodotti legnosi risultato degli interventi eseguiti sul territorio operativo; il diritto d'acquisto del legname è specificato in un apposito regolamento della Cooperativa.
- 3 Ogni socio attivo è tenuto a tollerare la gestione forestale prevista dal Piano di gestione forestale adottato dalla Cooperativa<sup>4</sup>.
- 4 Ai proprietari rimane la facoltà di intervenire individualmente sulle proprie parcelle, a patto che tali interventi non siano in conflitto con la pianificazione forestale e con gli obiettivi della Cooperativa.

#### **Art. 5 Registro dei soci**

I dati relativi ad ogni socio e ogni parcella del perimetro d'azione sono raccolti in un registro, che è consultabile presso la sede della Cooperativa.

#### **Art. 6 Perdita della qualità di socio attivo**

La qualità di socio si perde con: la cessione di proprietà rispettivamente l'assenza di proprietà boscate all'interno del comprensorio, le dimissioni, il decesso, l'esclusione (art. 12).

## **II ORGANI**

#### **Art. 7 Organi**

- a) Assemblea generale
- b) Comitato d'amministrazione
- c) Ufficio di revisione

---

<sup>4</sup> Art. 20 LFo, art. 21 e 22 LCFo, art. 43 RCLFo; stato aprile 2014.

### III ORGANIZZAZIONE

#### A) Assemblea generale

##### **Art. 8 Composizione e rappresentanza**

- 1 L'Assemblea generale si compone di tutti i soci, attivi e sostenitori.
- 2 Le persone giuridiche, gli enti pubblici, le CE e le comproprietà sono rappresentate dal proprio delegato/rappresentante.
- 3 Ogni socio attivo può farsi rappresentare da un altro socio o da un membro della sua famiglia che abbia l'esercizio dei diritti civili; nessuno può rappresentare più di un socio<sup>5</sup>. Tale delega deve essere presentata per iscritto.
- 4 L'Assemblea è valida con la presenza di almeno 1/5 dei soci attivi. In caso contrario dovrà essere riconvocata.

##### **Art. 9 Convocazione**

- 1 L'Assemblea generale ordinaria è convocata annualmente dall'amministrazione o dall'ufficio di revisione, qualora occorra.
- 2 La convocazione deve farsi per iscritto o mediante pubblico avviso<sup>6</sup> entro 15 giorni prima della data fissata.
- 3 L'Assemblea straordinaria è convocata se richiesto dal Comitato d'amministrazione o da almeno 1/5 dei soci attivi.

##### **Art. 10 Diritto di voto**

- 1 Soltanto i soci attivi hanno diritto di voto.
- 2 Ogni socio attivo ha diritto a un voto, indipendentemente dal numero di parcelle e dalla superficie boscata di sua proprietà.

##### **Art. 11 Delibere**

- 1 L'assemblea generale prende le sue decisioni e fa le nomine di sua competenza a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità fa stato il voto del presidente.
- 2 Per la modifica dello Statuto è necessario che la maggioranza sia costituita dai 2/3 dei soci attivi presenti.

---

<sup>5</sup> CO art. 886

<sup>6</sup> Secondo CO art. 882 cpv. 2: Nelle società di più di trenta soci, è sufficiente la convocazione mediante pubblico avviso.

## **Art. 12 Competenze dell'assemblea generale**

- Nomina:
  - il presidente, il vicepresidente e i membri del Comitato d'amministrazione;
  - l'ufficio di revisione.
- Esamina e delibera su quanto elaborato dal Comitato d'amministrazione.
- Decide:
  - il discarico all'amministrazione;
  - la revoca degli amministratori e dei revisori;
  - l'ammissione di nuovi soci;
  - le quote d'adesione;
  - l'ampliamento, la fusione e lo scioglimento della Cooperativa (art. 21);
  - l'esclusione dei soci che hanno contravvenuto allo Statuto o che hanno leso gli interessi della Società Cooperativa e decide eventuali ricorsi.
- Approva:
  - i preventivi e i consuntivi;
  - le modifiche dello Statuto.

## **B) Comitato d'amministrazione**

### **Art. 13 Composizione**

- 1 Il Comitato d'amministrazione è composto da 7 membri, tutti soci attivi.
- 2 Almeno 3 dei membri del comitato rappresentano i proprietari di bosco pubblico, almeno altri 3 rappresentano i proprietari di bosco privato.
- 3 L'Associazione dei Comuni del Generoso (RVM), quale promotore nel Mendrisiotto di progetti della filiera bosco-legno, è membro di diritto nel Comitato d'amministrazione.
- 4 Le persone giuridiche non possono, anche se soci attivi, essere amministratori, ma sono eleggibili in luogo d'esse, i loro rappresentanti.<sup>7</sup>
- 5 La durata del mandato dei membri del Comitato è di 4 anni. I membri sono rieleggibili.

---

<sup>7</sup> CO art. 894 cpv. 2.

#### **Art. 14 Competenze**

- Rappresenta la Società Cooperativa all'esterno.
- Si dota di un segretariato.
- Attribuisce la gestione tecnica a un esperto del campo forestale.
- Dirige gli affari della Cooperativa, gestisce l'amministrazione corrente.
- Allestisce i conti (conto d'esercizio e bilancio annuale) e i preventivi.
- Elabora i regolamenti.
- Elabora le strategie di sviluppo, le proposte di progetto e il programma annuale<sup>8</sup>.
- Esegue le decisioni dell'Assemblea.
- Attua i progetti, applica i regolamenti e le direttive.
- Negozia e sottoscrive i mandati di prestazioni con altri enti, con i privati e con lo Stato.
- Decide di spese non ordinarie fino a CHF 30'000.
- Può sospendere i mandatarî nominati dall'Assemblea generale, convocando immediatamente quest'ultima.
- Propone all'assemblea generale l'ammissione di nuovi soci.
- Propone all'assemblea l'esclusione dei soci che hanno contravvenuto allo statuto o che hanno leso gli interessi della Cooperativa.
- Notifica lo scioglimento della Cooperativa, eccetto che avvenga per fallimento, per l'iscrizione nel registro del commercio.

#### **Art. 15 Rappresentanza**

La Cooperativa è vincolata dalla firma collettiva a due del presidente e/o del segretario e/o di un altro membro del Comitato d'amministrazione.

### **C) Ufficio di revisione**

#### **Art. 16 Ufficio di revisione**

La revisione dei conti è affidata ad un ufficio fiduciario esterno autorizzato.

---

<sup>8</sup> Definizioni:

- Strategie di sviluppo: piano di gestione forestale e altri documenti di pianificazione.
- Proposte di progetto: progetti per la messa in opera di interventi mirati a determinate zone e entro un preciso lasso di tempo, previsti nella strategia di sviluppo.
- Programma annuale: programma degli interventi previsti dalla progettazione (conseguente alla strategia di sviluppo) per l'anno a seguire.

## **IV FINANZE E CONTABILITÀ**

### **Art. 17 Capitale**

Il capitale è illimitato ed è costituito:

- dall'utile netto annuo di esercizio;
- dai fondi esistenti, compreso quello di riserva;
- da altri beni (lasciti e donazioni) indicati nel bilancio;
- quote sociali.

### **Art. 18 Mezzi finanziari**

I mezzi finanziari della cooperativa sono costituiti da:

- entrate da attività;
- contributi da parte della comunità, Comuni, Cantone e Confederazione;
- contributi dei soci;
- sussidi;
- prestiti;
- lasciti e donazioni.

### **Art. 19 Responsabilità**

Per gli impegni della cooperativa risponde esclusivamente il patrimonio sociale. La responsabilità personale è esclusa<sup>9</sup>.

### **Art. 20 Collocamenti**

Un eventuale utile va interamente ad aumentare il patrimonio sociale.

## **V SCIOGLIMENTO**

### **Art. 21 Scioglimento della Società Cooperativa**

- 1 È considerato definitivo se approvato da almeno 2/3 dei soci attivi, convocati appositamente in assemblea straordinaria e con unica trattanda "scioglimento".
- 2 Il patrimonio restante verrà devoluto per attività in ambito forestale nei Comuni del comprensorio che concerne la Cooperativa.

---

<sup>9</sup> CO art. 868

## **VI DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 22 Regolamenti**

Il Comitato d'amministrazione elabora dei regolamenti necessari all'attività della cooperativa.

### **Art. 23 Adozione e validità dello statuto**

Questo statuto è stato adottato dall'Assemblea generale costitutiva del xx.xx.xxxx.

Per quanto non è previsto dal presente statuto fa stato il CC.

I soci fondatori:

***Allegato 4***

**Piano d'indirizzo per la gestione forestale**

---